

Guerra a quattro zampe nei giardini

Scontro aperto sulla zona del parco del castello da attrezzare per i cani

di DAVIDE MEDDA

RIVALTA - Dopo Collegno, anche a Rivalta sembra partita la "guerra" delle aree destinate ai cani. Mentre proseguono le polemiche riguardanti il giardino Guido Rossa a Collegno, anche a Rivalta è partita la battaglia delle petizioni tra chi è favorevole all'area per i cani e chi invece è contrario: in questo caso nel mirino c'è la zona del parco del castello dove i lavori sarebbero dovuti partire ieri, prima di essere "congelati" in attesa della riunione che il Comune ha organizzato il 29 novembre per confrontarsi con i cittadini e arrivare a una soluzione.

L'idea di creare aree dedicate ai cani nasce nel 2009, con una mozione presentata da Rivalta sostenibile e approvata dal consiglio comunale, che all'epoca era a maggioranza di centrosinistra. Fino alla fine del mandato di Amalia Neirotti non si è però mosso nulla, così al cambio di amministrazione il nuovo sindaco Mauro Marinari ha deciso di dare seguito a quanto approvato dal Consiglio, studiando un progetto per la creazione di un'area in ciascuna parte del territorio.

Il progetto complessivo prevede appunto quattro aree, e l'intervento è stato diviso in due tronconi: le prime due



aree sono previste in centro e a Pasta, mentre le altre due sono state rimandate al 2014. Questa decisione era stata anche comunicata attraverso il giornalino comunale, lo scorso giugno, e fino a quando la notizia non è comparsa sui giornali non sembrava esserci alcuna opposizione da parte dei residenti, anzi: alle riunioni svolte durante il mandato della Neirotti, più quella organizzata dall'attuale amministrazione per incontrare i cittadini, tutti sembravano soddisfatti e ansiosi di avere le aree in questione.

Con l'imminenza dei lavori, però, alcuni residenti si sono recati la scorsa settimana a protestare dall'assessore ai

lavori pubblici Marco Giorio, poi è bastato vedere comparire i primi paletti per i cantieri che avrebbero dovuto essere aperti ieri nel parco del castello, nella zona verso via Mellano, perché partisse una raccolta di firme che in pochi giorni ha raccolto circa 150 adesioni. Nessuna protesta pare invece aver suscitato l'area prevista in via Foglienghi. I cittadini contestano il costo

previsto, 25mila euro per due aree, con circa 10-15mila euro destinati alle sole recinzioni, ma soprattutto la scelta del luogo e lo spazio dedicato all'area, 860 metri quadrati. A preoccupare sono inoltre la manutenzione e la pulizia, ma in questo caso già il Comune aveva preso la situazione di petto, durante il precedente incontro con i cittadini, perché consapevole dei rischi: «Contiamo molto sui proprietari dei cani per tenere le aree pulite - spiegava qualche settimana fa Giorio, alla vigilia dei cantieri - Chi è abituato a tenere civilmente il proprio animale è contento di avere a disposizione un'area dedicata e proprio per questo tiene molto a trovarla pulita

e utilizzabile, raccogliendo le deiezioni ed evitando problemi agli altri padroni e ai cittadini. Vogliamo invece evitare difficoltà con chi già normalmente non si cura delle norme e non ha rispetto per gli altri. Queste non sono aree dove fare ciò che si vuole».

Il Comune per il momento prende tempo, ma non recede dalle proprie intenzioni: incontrerà nuovamente i cittadini per trovare una soluzione condivisa, ma sull'esigenza di aree dedicate ai cani parlano i numeri, visto che in città ce ne sono circa 2mila registrati. Se non bastasse questo, i proprietari dei cani, una volta appresa la notizia della raccolta di firme dei residenti, hanno organizzato una contropetizione a favore dell'area nel parco del castello. Insomma, una situazione difficile, sulla quale interviene anche l'opposizione consiliare: «Spiace sapere che il sindaco ha negato l'incontro, rivalutando la necessità di un'assemblea pubblica soltanto dopo che la questione era già uscita sui giornali - afferma la consigliera di Sel Nicoletta Cerrato - Rileviamo inoltre con preoccupazione il ripetersi di posizioni ondivaghe: o le scelte dell'amministrazione discendono da meditate riflessioni o sono improvvisate e così soggette a più o meno sollecitati ripensamenti».